

## IL PONTE IN CAMBIAMENTO



In un momento in cui il bridge si trova ad affrontare una duplice sfida – rinnovare il proprio pubblico e adattarsi ai cambiamenti sociali – Eric Laurant, presidente della European Bridge League (EBL), e Franck Riehm, presidente della Federazione francese di bridge e della Federazione mondiale di bridge (WBF), delineano i contorni di un bridge più visibile, più accessibile e decisamente orientato al futuro...

**RECLUTARE NUOVI MEMBRI È ORA UNA DELLE PRINCIPALI SFIDE PER BRIDGE.**

**QUALI SONO LE PRIORITÀ E LE AZIONI CHIAVE DA ATTUARE PER ATTRARRE NUOVI GIOCATORI E RINNOVARE IL PUBBLICO DI BRIDGE?**

**Eric Laurant:** Il bridge ha molti vantaggi: è uno sport intellettuale stimolante e conviviale che favorisce la socializzazione. Ma dobbiamo agire rapidamente e in modo mirato. Ogni gruppo – giovani, pensionati, single – ha le proprie aspettative. Una volta individuati questi segmenti, dobbiamo sviluppare iniziative su misura e fornire loro le risorse necessarie.

**Franck Riehm:** L'obiettivo è semplificare l'accesso al ponte. Dobbiamo rendere più facile l'accesso al gioco, offrire formati introduttivi attraenti e supportare i nuovi giocatori. Lo sviluppo richiede azioni concrete sul campo, soprattutto all'interno dei club. Dobbiamo comunicare, dare impulso, creare strumenti, formare...

**BRIDGE DEVE EVOLVERE PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE DELLA SOCIETÀ ODIERNA. COME POSSIAMO CONCILIARE LA MODERNIZZAZIONE CON IL RISPETTO DELLA SUA IDENTITÀ?**

**Eric Laurant:** La modernizzazione dipenderà in larga misura dalla tecnologia. Il bridge online è ormai essenziale e gli strumenti digitali migliorano l'esperienza, la trasparenza e la diffusione. Questo apre anche nuove prospettive in termini di visibilità.

**Franck Riehm:** Dobbiamo modernizzarci senza perdere la sua essenza. Il bridge deve rimanere una sfida, ma i suoi formati devono evolversi: competizioni più brevi, organizzazione più flessibile, iniziazione semplificata. La tecnologia è uno strumento, ma deve rimanere al servizio del gioco e dei giocatori.

**La tecnologia digitale sta assumendo un ruolo sempre più importante nella pratica del bridge. In che modo contribuisce al suo sviluppo?**

**Eric Laurant:** Il bridge online è un pilastro complementare al gioco di club. Aiuta a fidelizzare i giocatori esistenti e ad attrarre di nuovi. L'obiettivo è integrare completamente queste pratiche nell'ecosistema complessivo.

**Franck Riehm:** Non dovremmo contrapporre l'apprendimento in presenza a quello digitale. La tecnologia digitale è una porta d'accesso per creare un ponte e anche uno strumento per mantenere i contatti. Oltre alla pratica, anche l'apprendimento e il miglioramento dovrebbero essere offerti online. È questa complementarità che ci permetterà di far crescere in modo sostenibile la nostra base di giocatori.



## COMPETIZIONI INTERNAZIONALI SONO LA VETRINA DEI PONTI DI ALTO LIVELLO. COME MIGLIORARE LA LORO VISIBILITÀ E IL LORO VALORE PRESSO IL PUBBLICO?

**Eric Laurant:** Le trasmissioni si sono evolute considerevolmente, con format arricchiti da commenti e contenuti aggiuntivi. La sfida ora è gestire al meglio i tempi morti e adattare i format alle aspettative del pubblico.

**Franck Riehm:** Il bridge ha bisogno di essere spiegato meglio. Il gioco è affascinante, ma rimane ancora troppo di nicchia. È necessario un maggiore impegno editoriale per raggiungere un pubblico più ampio. La copertura in diretta dei campionati francesi e dei principali eventi internazionali su *Twitch*, insieme alle repliche disponibili su *YouTube*, contribuisce a rendere il bridge più visibile, più accessibile e più coinvolgente dal punto di vista narrativo.

## Lo sviluppo del legame tra giovani e cittadini è una priorità strategica. Quali leve concrete si possono attivare, in particolare attraverso progetti educativi come "Le Petit Bridge"?

**Eric Laurant:** "Le Petit Bridge" è un'ottima iniziativa, già adottata a livello internazionale. I format brevi e divertenti, soprattutto online, funzionano bene. Dobbiamo anche incoraggiare i giovani a partecipare con i loro amici ed essere aperti alle loro idee.

**Franck Riehm:** La leva principale rimane la scuola. Dobbiamo strutturare i percorsi, formare gli allenatori e creare dei ponti verso i club, sviluppando strutture adeguate come i "Giovani Bridger's Quays". Ma soprattutto, il bridge deve rimanere un gioco divertente. Questa è la chiave per fidelizzare i giovani giocatori.

## BRIDGE È ANCHE UNO STRUMENTO EDUCATIVO E SOCIALE. QUALI MESSAGGI DESIDERATE TRASMETTERE ALLE ISTITUZIONI E AI PARTNER?

**Eric Laurant:** Il bridge sviluppa competenze fondamentali e favorisce le interazioni sociali per tutte le fasce d'età. È essenziale basarsi su studi scientifici per dimostrare i benefici del bridge, in particolare nello sviluppo cognitivo e sociale. Questo conferisce credibilità al nostro messaggio alle istituzioni.

**Franck Riehm:** Alla seconda Conferenza Nazionale sul Bridge, tenutasi presso l'Assemblea Nazionale lo scorso marzo, i relatori hanno unanimemente sottolineato i pregi di questo gioco. Un gioco davvero educativo per bambini e ragazzi, che offre una struttura ben definita per rafforzare la concentrazione, la gestione delle emozioni, la capacità decisionale e l'autostima. In un contesto in cui la salute mentale dei giovani è una questione di primaria importanza, il bridge si configura come uno strumento di prevenzione, secondo il Dott. Martin Blachier.



**Eric Laurant**  
Presidente dell'EBL



**Franck RIEHM**  
Presidente della WBF

Il professor Alain Coriat, tra adulti e anziani, il bridge diventa un vero e proprio sport intellettuale. Stimola intensamente le funzioni cognitive – memoria, logica, anticipazione – e contribuisce quindi a mantenere le capacità intellettuali nel tempo.

Se praticata regolarmente, l'attività fisica aiuta a contrastare il declino cognitivo, in particolare ritardando l'insorgenza di malattie neurodegenerative come l'Alzheimer, come sottolineato dal professor Philippe Amouyel, direttore della Fondazione Alzheimer.

## QUAL È LA SUA VISIONE PER BRIDGE A MEDIO E LUNGO TERMINE E QUALI SONO LE PRINCIPALI SFIDE DA SUPERARE?

**Eric Laurant:** Il potenziale è reale, ma richiede investimenti in termini di tempo e risorse. Dobbiamo lavorare contemporaneamente con diversi pubblici e mobilitare i giocatori come ambasciatori.

**Franck Riehm:** La sfida principale rimane il ricambio generazionale. Ma sono ottimista: il bridge risponde a bisogni profondamente radicati nella nostra società. Sta a noi essere più visibili, più accessibili e più audaci per sfruttarne appieno il potenziale.

**Federazione Mondiale di Bridge:**  
100 federazioni nazionali  
(NBO: National Bridge Organization)  
530.000 membri registrati

**Lega europea di bridge:**  
42 paesi / 288.846 giocatori tesserati

## LE BRIDGE EN MUTATION



À l'heure où le bridge fait face à un double défi - renouveler ses publics et s'adapter aux évolutions de la société - Eric Laurant, président de l'European Bridge League (EBL), et Franck Riehm, président de la Fédération Française de Bridge et de la World Bridge Federation (WBF), dessinent les contours d'un bridge plus visible, plus accessible et résolument tourné vers l'avenir...

### LE RECRUTEMENT DE NOUVEAUX ADHÉRENTS EST AUJOURD'HUI UN ENJEU MAJEUR POUR LE BRIDGE. QUELLES SONT LES PRIORITÉS ET LES ACTIONS CLÉS À METTRE EN ŒUVRE POUR ATTIRER DE NOUVEAUX JOUEURS ET RENOUVELER LE PUBLIC DU BRIDGE ?

**Eric Laurant :** Le bridge a de nombreux atouts : un sport intellectuel stimulant et convivial, qui crée du lien. Mais il faut agir vite et de manière ciblée. Chaque public - jeunes, retraités, personnes seules - a ses attentes. Une fois les segments identifiés, il faut construire des actions adaptées et leur donner de vrais moyens.

**Franck Riehm :** L'enjeu est de simplifier l'accès au bridge. Il faut rendre l'entrée dans le jeu plus facile, proposer des formats d'initiation attractifs et accompagner les nouveaux joueurs. Le développement passe par des actions concrètes sur le terrain, notamment dans les clubs. Nous devons communiquer, donner l'impulsion, créer des outils, former...

### LE BRIDGE DOIT ÉVOLUER POUR RÉPONDRE AUX ATTENTES DE LA SOCIÉTÉ ACTUELLE. COMMENT CONCILIER MODERNISATION ET RESPECT DE SON IDENTITÉ ?

**Eric Laurant :** La modernisation passera largement par la technologie. Le bridge en ligne est désormais incontournable, et les outils numériques améliorent l'expérience, la transparence et la diffusion. Cela ouvre aussi des perspectives en matière de visibilité.

**Franck Riehm :** Il faut moderniser sans dénaturer. Le bridge doit rester exigeant, mais ses formats doivent évoluer : compétitions plus courtes, organisation plus souple, initiation simplifiée. La technologie est un levier, mais elle doit rester au service du jeu et des joueurs.

### LE NUMÉRIQUE OCCUPE UNE PLACE CROISSANTE DANS LA PRATIQUE DU BRIDGE. EN QUOI CONTRIBUE-T-IL À SON DÉVELOPPEMENT ?

**Eric Laurant :** Le bridge en ligne est un pilier complémentaire du jeu en club. Il permet de fidéliser certains joueurs et d'en attirer de nouveaux. L'idée est d'intégrer pleinement ces pratiques dans l'écosystème global.

**Franck Riehm :** Il ne faut pas opposer présentiel et digital. Le numérique est une porte d'entrée vers le bridge et également un outil pour maintenir le lien. En plus de la pratique, l'apprentissage, le perfectionnement doivent aussi être proposés en ligne. C'est cette complémentarité qui permettra de développer durablement notre base de joueurs.



## LES COMPÉTITIONS INTERNATIONALES SONT LA VITRINE DU BRIDGE DE HAUT NIVEAU. COMMENT RENFORCER LEUR VISIBILITÉ ET LEUR VALORISATION AUPRÈS DU GRAND PUBLIC ?

**Eric Laurant :** Les retransmissions ont beaucoup évolué, avec des formats enrichis par des commentaires et des contenus complémentaires. Reste à mieux gérer les temps morts et à adapter les formats aux attentes du public.

**Franck Riehm :** Il faut mieux raconter le bridge. Le jeu est passionnant, mais encore trop confidentiel. Un effort éditorial est nécessaire pour toucher un public plus large. La couverture des championnats de France et des grands rendez-vous internationaux en live sur *Twitch*, les replays proposés sur *YouTube* contribuent à une meilleure lisibilité du bridge, le rend plus accessible, plus narratif.

## LE DÉVELOPPEMENT DU BRIDGE CHEZ LES JEUNES EST UNE PRIORITÉ STRATÉGIQUE. QUELS LEVIERS CONCRETS PEUVENT ÊTRE ACTIVÉS, NOTAMMENT À TRAVERS DES PROJETS ÉDUCATIFS COMME "LE PETIT BRIDGE" ?

**Eric Laurant :** "Le Petit Bridge" est une excellente base, déjà reprise à l'international. Les formats courts et ludiques, notamment en ligne, fonctionnent bien. Il faut aussi encourager les jeunes à venir avec leurs amis et rester à l'écoute de leurs idées.

**Franck Riehm :** Le levier principal reste l'école. Il faut structurer les parcours, former les encadrants et créer des passerelles vers les clubs, créer des structures adaptées comme les "Quais des jeunes bridgeurs". Mais surtout, il faut que le bridge reste un plaisir. C'est la condition pour fidéliser les jeunes.

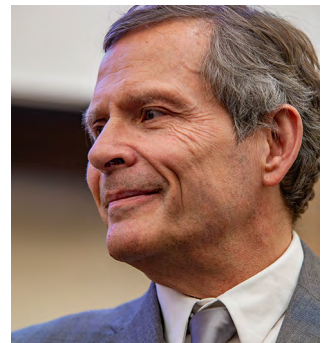
## LE BRIDGE EST AUSSI UN OUTIL ÉDUCATIF ET SOCIAL. QUELS MESSAGES SOUHAITEZ-VOUS FAIRE PASSER AUPRÈS DES INSTITUTIONS ET PARTENAIRES ?

**Eric Laurant :** Le bridge développe des compétences clés et crée du lien social pour toutes les tranches d'âge. Il est essentiel de s'appuyer sur des études scientifiques pour démontrer les bénéfices du bridge, notamment sur le plan cognitif et social. Cela crédibilise notre discours auprès des institutions.

**Franck Riehm :** Lors des deuxièmes Assises du bridge qui se sont déroulées à l'Assemblée nationale en mars dernier, les intervenants s'accordaient pour souligner unanimement les vertus du bridge. Véritable jeu éducatif pour les enfants et les adolescents, il constitue un support structurant pour renforcer la concentration, la gestion des émotions, la prise de décision et la confiance en soi. Dans un contexte où la santé mentale des jeunes est un enjeu majeur, il agit comme un outil de prévention selon le docteur Martin Blachier. Pour



**Eric LAURANT**  
Président de l'EBL



**Franck RIEHM**  
Président de la WBF

le professeur Alain Coriat, chez les adultes et les seniors, le bridge devient un véritable sport cérébral. Il stimule intensément les fonctions cognitives - mémoire, logique, anticipation - et contribue ainsi à entretenir les capacités intellectuelles dans la durée.

Pratiqué régulièrement, il permet de lutter contre le déclin cognitif, en aidant notamment à retarder l'apparition de maladies neurodégénératives comme Alzheimer, comme l'a mis en évidence le professeur Philippe Amouyel, directeur de la Fondation Alzheimer.

## QUELLE EST VOTRE VISION DU BRIDGE À MOYEN ET LONG TERME, ET QUELS SONT LES PRINCIPAUX DÉFIS À RELEVER ?

**Eric Laurant :** Le potentiel est réel, mais il suppose des investissements en temps et en moyens. Il faut travailler sur plusieurs publics à la fois et mobiliser les joueurs comme ambassadeurs.

**Franck Riehm :** Le défi principal reste le renouvellement des générations. Mais je suis optimiste : le bridge correspond à des attentes profondes de notre société. À nous d'être plus visibles, plus accessibles et plus audacieux pour en exploiter tout le potentiel.

**World Bridge Federation :**  
100 fédérations nationales  
(NBO : National Bridge Organization)  
530 000 licenciés

**European Bridge league :**  
42 pays / 288 846 licenciés